



POLIZIA DI STATO
 Sezione di P.G. c/o
 Procura Repubblica Tribunale
 MATERA

Handwritten notes and signatures in the top right corner, including the number '4'.

N.17 - 10/07 Sez. P.G.-

Matera, 10 OTT. 2007

Handwritten signature above the address.
**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 DI**

CATANZARO

OGGETTO: Trasmissione querela, ex art. 11 c.p.p.-

Per quanto di competenza, si trasmette, ex art.11 c.p.p., la querela sporta in questi Uffici, dal Sostituto Procurato della Repubblica di Matera **dr.ssa CAZZETTA Annunziata**, in servizio alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera.



IL RESPONSABILE

**SOSTITUTO COMMISSARIO
 Emanuele MALLANO**

Handwritten signature and initials of Emanuele Mallano, including the number '4'.

280

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
= CATANZARO =

(per il tramite della Sezione di P.G. della Polizia di Stato presso la Procura della
Repubblica di Matera)

DENUNCIA-QUERELA

Io sottoscritta dott.ssa **Annunziata CAZZETTA**, nata in Matera il 22 luglio 1961, ivi residente alla via Ugo La Malfa nr. 72, **sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Matera**, con la presente propongo querela nei confronti di Piccenna Nicola e di tutti coloro che dovessero essere ritenuti responsabili dei fatti che qui di seguito segnalo.

Nel corso della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" del 16.7.2007, sull'emittente televisiva Rai 3, condotta da Sciarrelli Federica, durante un servizio commentato dal giornalista Carbone Gianloredo, Piccenna Nicola, giornalista del settimanale edito in Matera, denominato "Il Resto", rilasciava un'intervista nel corso della quale si vedeva la sua immagine.

In tale intervista, oltre a riferimenti nominativi al dott. Giuseppe Chieco, Procuratore della Repubblica di Matera, faceva affermazioni generalizzate e collettive con riferimento all'intera Procura di Matera dal contenuto che ritengo sia notevolmente diffamatorio anche della mia reputazione, che sono in servizio presso la Procura di Matera da dieci anni.

Il Piccenna testualmente diceva: "...La Procura di Catanzaro, come si sa, ha avviato il procedimento denominato "Toghe Lucane" che vede indagati tra gli altri diversi magistrati, tra cui appunto il procuratore Chieco. Nell'ambito di questo procedimento, che indaga sulla possibilità che i magistrati lucani abbiano...diciamo così insabbiato dei procedimenti, abbiano gestito in maniera irregolare l'amministrazione della giustizia, in questo ambito sono venuti alla luce anche i fatti legati alla gestione del caso di Luca e Marirosa perché anche in questo caso ci sono delle..diciamo degli aspetti da approfondire sul piano della responsabilità dei magistrati che a suo tempo curarono le inchieste. Ci sono delle strane archiviazioni o per lo meno delle archiviazioni motivate in maniera assolutamente discutibile senza tener conto di elementi e quindi in questa ottica la domanda che noi ci poniamo sul piano della valutazione di opportunità è come fa il dott. Chieco ad avere la competenza sul procedimento che va ad indagare su fatti per cui la Procura di Matera ed alcuni esponenti della magistratura lucana sono a loro volta indagati. Insomma è un po' una storia di chi indaga

18

x < 7

sull'indagatore ed è una cosa sicuramente che meriterebbe un'attenzione diversa da quella che ha avuto sino ad oggi."

Dalle dichiarazioni rese dal Piccenna emerge con evidenza che quando parlava di procedimenti insabbiati, di gestione irregolare dell'amministrazione della giustizia, di strane archiviazioni o di archiviazioni motivate in maniera assolutamente discutibile senza tener conto di elementi, della Procura di Matera e di alcuni esponenti della magistratura lucana che sarebbero indagati, poiché non indicava i nomi dei magistrati ma anzi rimarcava il riferimento generalizzato, diffondeva falsamente, attraverso una emittente pubblica, nel corso di una trasmissione televisiva che va in onda in prima serata, la notizia che tutti i magistrati della Procura della Repubblica di Matera insabbiano i procedimenti con archiviazione strane.

Orbene, poiché io sono in servizio presso la Procura di Matera è evidente che il Piccenna, non escludendo il mio nome, ha offeso a livello nazionale la mia reputazione con gravi affermazioni, con le quali praticamente diceva che i magistrati della Procura di Matera (e quindi anche io) definiscono i procedimenti penali con richieste di archiviazioni anche nelle ipotesi in cui dovrebbe essere esercitata l'azione penale: da ciò l'ascoltatore televisivo di media cultura ha sicuramente percepito che nel mio ufficio tutti i magistrati compresa me abusano del loro ufficio per favorire qualcuno o per ledere altri.

La Procura della Repubblica di Catanzaro potrà verificare che svolgo le funzioni requirenti presso la Procura di Matera da dieci anni e che non ho mai ricevuto un'imputazione coatta dai diversi Gip che si sono succeduti, raramente le persone offese hanno presentato opposizione alle mie richieste di archiviazione e nelle rarissime volte in cui il Giudice per le indagini preliminari ha disposto nuove indagini (si possono contare su una mano) a seguito di opposizione ex art. 408 cpp., le indagini svolte su indicazione del Gip hanno confermato poi la precedente richiesta di archiviazione.

Pertanto, con il presente atto,

PROPONGO QUERELA



E chiedo che si proceda penalmente per il reato di diffamazione e di altri che eventualmente codesto Ufficio ravviserà nei fatti sopraesposti, nei confronti di:

- **PICCENNA Nicola**, nato in Ventimiglia il 6.10.1958, residente in Matera;
- di **SCIARELLI Federica**, conduttrice del programma "Chi l'ha visto?" e di eventuali **altri responsabili**, dei quali chiedo espressa punizione.

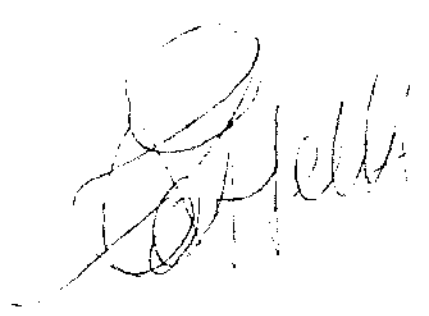
Chiedo di essere informata dell'eventuale richiesta di archiviazione ex art. 408 cpp.

Mi oppongo alla definizione del procedimento con richiesta di emissione di decreto penale di condanna.

Mi riservo la costituzione di parte civile nel procedimento.

Allego trascrizione di stralcio della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" del 16.7.2007 e chiedo che venga sequestrata la videocassetta relativa alla trasmissione.

Matera, 12 ottobre 2007



21/11

Trascrizione stralcio della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" del 16.7.2007

Parole del giornalista: (Cerabona Giulio)

Nei giorni successivi all'interrogatorio di Cerabona sono cominciati ad affiorare alcuni segnali inquietanti. Guardate come ha raccontato l'interrogatorio di Cerabona un giornale di qui [si inquadra *La Nuova del Sud*]: "Forse mi sono confuso" "Ritratta il fotografo Cerabona".

Dice proprio così questo giornale locale che - ci sembra - preferisce stare dalla parte dei potenti piuttosto che da quella delle vittime, sia che si chiamino Elisa Claps, sia che si chiamino Luca Orioli o Marirosa Andreotta.

Il fotografo Salvatore Cerabona - incalza il giornale - ritratta davanti ai giudici le dichiarazioni rese a "Chi l'ha visto?".

Naturalmente quella di questo giornale è una cronaca dei fatti totalmente fantasiosa, tanto è vero che al riguardo lo stesso Cerabona ha affidato una sua puntualizzazione all'agenzia ANSA.

Ho confermato la mia versione - spiega Cerabona - l'unica incertezza riguarda l'orario perché dopo vent'anni non me lo posso ricordare e non potevo sapere che sarebbe avvenuto tutto questo. Penso fosse prima di mezzanotte, ma sarei potuto andare anche dopo. Questo però non cambia i fatti. Quelli si sono svolti come ho detto la prima, la seconda e la terza volta.

Dunque Cerabona ha ribadito di aver riferito alla dottoressa Defraia le stesse identiche cose che da due mesi e mezzo dice a "Chi l'ha visto?"; le stesse cose che un paio di mesi fa aveva dichiarato al procuratore di Catanzaro Luigi De Magistris, e cioè che quella notte era entrato in quel bagno forse prima di mezzanotte, forse a notte fonda, ma che comunque c'era entrato.

Perché allora questi grossolani tentativi di travisare la realtà come è sempre accaduto da vent'anni a questa parte? Anche questa volta si sta mettendo in moto la macchina dell'insabbiamento? Sono questi i primi segnali?

Quello che preoccupa particolarmente è la situazione paradossale in cui si trova il procuratore capo di Matera Giuseppe Chieco che è il referente delle indagini sulla morte dei fidanzatini di Policoro, ma che a sua volta è indagato dalla Procura di Catanzaro per gravi reati, alcuni dei quali connessi proprio con la morte di Luca e Marirosa.

Parole di Piccenna:

La Procura di Catanzaro è la procura competente per i procedimenti a carico dei magistrati che operano in Basilicata, a Matera e Potenza; e la procura di Catanzaro, come si sa, ha avviato il procedimento denominato "Toghe Lucane" che vede indagati tra gli altri diversi magistrati, tra cui appunto il procuratore Chieco. Nell'ambito di questo procedimento, che indaga sulla possibilità che i magistrati lucani abbiano ... diciamo così insabbiato dei procedimenti, abbiano gestito in maniera irregolare l'amministrazione della giustizia, in questo ambito sono venuti alla luce anche i fatti legati alla gestione del caso di Luca e Marirosa perché anche in questo caso ci sono delle ... diciamo degli aspetti da approfondire sul piano della responsabilità dei magistrati che a suo tempo curarono le inchieste: ci sono delle strane archiviazioni o per lo meno delle archiviazioni motivate in maniera assolutamente discutibile senza tener conto di elementi e quindi in questa ottica la domanda che noi ci poniamo sul piano della valutazione di opportunità è come fa il dott. Chieco ad avere la competenza sul procedimento che va ad indagare su fatti per cui la procura di Matera ed alcuni esponenti della magistratura lucana sono a loro volta indagati. Insomma è un po' una storia di chi indaga sull'indagatore ed è una cosa sicuramente che meriterebbe un'attenzione diversa da quella che ha avuto sino ad oggi.

Parole del giornalista: (Cerabona Giulio)

Nei giorni scorsi sono state depositate al Parlamento due interrogazioni al ministro della giustizia Clemente Mastella. Il deputato Belisario dell'Italia dei Valori ed il deputato Turco della Rosa nel Pugno chiedono al Ministro Mastella quanto tempo debba ancora passare prima che si risolva l'incredibile anomalia in cui versa il Procuratore della Repubblica di Matera Giuseppe Chieco, i cui Sostituti indirettamente indagano sulla Procura di Catanzaro che sta indagando su di lui.

Parole della Fuina:

Come mai non riescono ancora ... Cioè si gira ancora intorno ... a dire no ... e tanti giornali ancora stanno facendo questa guerra, guerra a che ? non si può fare guerra alla verità. La verità deve venire fuori perché Luca è figlio mio ma è figlio di tutti e tutti dobbiamo lottare per la verità. Io ai giornali non chiedo niente, non chiedo di perorare la mia causa, chiedo di portare avanti la causa della giustizia e della verità, per cui non possono assolutamente cambiare le carte in tavola perché altrimenti io ritengo che rifare, ripercorrere la stessa cosa oggi non è più ... come ieri [interruzione della Sciarrelli] ... no chiedo scusa Federica, vorrei finire questo concetto, ritengo che se oggi si parla ancora di ritrattazione allora vuol dire che è la prova evidente che il sistema è ancora végeto, è ancora vivo, forse più potente che mai, e quindi dobbiamo stare tutti molto attenti. Una regione come la nostra non può essere affidata a persone che non possono dare alla gente verità e giustizia. In un caso come il nostro sono vent'anni di dolore e nessuno sente il dovere di restituirmi qualcosa e continua a vivere, ognuno continua a vivere sereno nella propria casa. Credo sia veramente un atteggiamento ... un atteggiamento ...



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MATERA
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- POLIZIA DI STATO -

VERBALE: di **ratifica** di denuncia-querela presentata IN FORMA SCRITTA da:
CAZZETTA Annunziata, nata a Matera il 22.07.1961 ed ivi
residente in Via U. La Malfa nr.72 - Sost. Procuratore della
Repubblica di Matera - Identificata - **Conoscenza Diretta**.- ----//

Il 12.10.2007, in Matera, negli Uffici della Sezione in intestazione, alle ore 13.20.-
Innanzi al sottoscritto Sost.Comm. della P.d.S. MALLANO Emanuele è presente
la persona in oggetto indicata che, nota all'ufficio per conoscenza diretta e
presentatasi spontaneamente, consegna e deposita un atto di querela composto da
n.3 pagine con allegato. La parte reitera la volontà a procedere nei confronti dei
soggetti evidenziati nell'atto che si ratifica.-----

F.L.C.S. -----



[Handwritten signature] Sost. Comm. *[Handwritten signature]*